

Cloud, dati e la svolta IA La scossa che aiuta le imprese

di Luca Gastaldi e Andrea Rangone

Oggi il digitale è entrato nel dibattito pubblico sul futuro del Paese, passando da tema di nicchia dei circoli degli addetti ai lavori ad argomento centrale delle politiche nazionali. L'Italia sta lavorando per recuperare il gap di digitalizzazione con gli altri paesi europei con importanti risorse e una rinnovata consapevolezza a tutti i livelli. E oggi ha di fronte a sé una grande opportunità, rappresentata dalla rivoluzione dell'IA: se sapremo cavalcarla, potremo completare la svolta digitale del paese, dei suoi cittadini e delle sue imprese. Per rendersi conto del cambio di prospettiva in atto è sufficiente leggere il Pnrr italiano, che dedica alla digitalizzazione 48 miliardi di euro sui 200 disponibili. Si tratta di risorse straordinarie che stiamo gestendo in modo ottimale. Da sola, l'Italia ha previsto di spendere il 30% di tutte le risorse europee per la trasformazione digitale nell'ambito del fondo Next Generation EU. Milestone e target previsti sono stati realizzati nei tempi e per tutta la durata del Pnrr siamo stati tra i Paesi più avanti in Europa nella realizzazione della prevista trasformazione digitale. Nonostante questi progressi, continuiamo a trovarci nella parte bassa delle classifiche di digitalizzazione in Europa. I dati della Digital Decade 2025 recentemente pubblicati dalla Commissione Europea ci inchiodano al 23esimo posto su 27 Paesi, con una posizione in meno rispetto all'anno precedente. Va sottolineato che gli indicatori utilizzati si basano su dati raccolti a fine 2024, non sono indicativi dell'efficacia delle politiche in corso. E che soffrono di alcuni limiti di completezza e rappresentatività, oltre a non essere strettamente orientati alla definizione di politiche pubbliche. Ma sono gli strumenti utilizzati dall'Europa per monitorare i progressi verso gli obiettivi comuni per il 2030. E su molti fronti siamo in ritardo. 1 Il livello di digitalizzazione è molto aumentato dopo la pandemia.

Il livello di digitalizzazione italiano è disomogeneo sul territorio nazionale. I dati dell'Osservatorio Agenda Digitale mostrano come permanga un forte divario tra il CentroNord e il Sud del Paese. Ma un'area particolarmente critica a livello generale riguarda le competenze digitali, su cui l'Italia è terzultima in Europa: solo il 46% della popolazione possiede competenze digitali di base, rispetto alla media europea del 56%. D'altronde, le ragioni del ritardo italiano nella digitalizzazione sono fortemente legate al livello generale di cultura digitale. Per decenni, il nostro paese ha scontato gli effetti di una bassa sensibilità tra i cittadini e le imprese, che si sono tradotti in bassi investimenti. Si è registrata una scarsa attenzione dei mass media e delle istituzioni, che hanno relegato il digitale ad ambito di nicchia, sottovalutandone l'importanza su competitività e creazione di ricchezza, la correlazione tra livello di maturità digitale, Pil pro-capite e produttività. Ma dal Covid in poi molto sta cambiando. La pandemia ha avuto un effetto dirompente, producendo un vero e proprio "elettroshock culturale" a tutti i livelli sull'importanza del digitale. E il NextGenerationEU, insieme alla sua disponibilità finanziaria, ha introdotto una visione strategica fondata sulla trasformazione digitale. I risultati di questa presa di consapevolezza non sono ancora pienamente visibili, ma il Paese ha avviato un deciso percorso di accelerazione. Un dato positivo riguarda la digitalizzazione delle imprese italiane, l'area su cui l'Italia è messa meglio nell'ambito della Digital Decade. Il 70% delle Pmi del nostro Paese ha un'intensità digitale di base, valore allineato a quello europeo (73%), anche se inferiore a quello tedesco (80%). Entrando nel dettaglio, si scopre che le imprese italiane sono ben posizionate nell'adozione del cloud (55% contro una media europea del 39%), ma indietro nell'impiego di data analytics (27%, contro una media europea pari al 33%) e dell'Intelligenza

Artificiale (8%, contro la media europea del 14%). Quella dell'Intelligenza Artificiale è una vera rivoluzione. Secondo i dati dell'Osservatorio Artificial Intelligence, il mercato italiano dell'IA ha raggiunto nel 2024 un valore di 1,2 miliardi di euro, con una crescita del 58%. E un dato incoraggiante è che il 46% delle imprese registra un ritorno economico positivo dall'investimento in queste soluzioni. Ma la corsa dell'IA è solo all'inizio e il suo potere dirompente deve ancora mostrare tutto il potenziale. Rispetto ad altre tecnologie del passato, l'IA è più democratica e inclusiva, poiché abbassa le barriere d'accesso per gli utenti. Gli strumenti di IA generativa oggi sono accessibili a chiunque, consentono a cittadini e imprese di interagire con sistemi complessi tramite semplici interfacce conversazionali. Sfruttando l'IA, possiamo incidere sul divario di cultura digitale che ci ha penalizzato negli anni. Si tratta di un'opportunità unica che non possiamo permetterci di sprecare. L'Italia può (e deve) giocare una partita importante nella rivoluzione dell'IA, riuscendo ad applicarla con efficacia in ogni settore e in ogni ambito del Made in Italy. In questo, le aziende tech e le startup innovative italiane hanno oggi un ruolo determinante nel "tradurre" gli strumenti di intelligenza artificiale al nostro tessuto imprenditoriale, sulla base delle esigenze e caratteristiche specifiche. Mentre ci impegniamo a utilizzare al meglio le risorse residue del Pnrr (che vanno integrate con quelle dei fondi strutturali per il digitale), l'Italia deve sfruttare appieno il potenziale dell'IA. Deve investire nella formazione di competenze adeguate a un utilizzo efficace dell'Intelligenza Artificiale. Deve gestire anche il nodo cruciale dello sviluppo dei data center. Ma, soprattutto, deve ripensare in chiave digitale i processi attraverso cui le imprese creano valore. In questo modo, potrà completare la svolta digitale e generare l'impatto duraturo di cui il Paese ha urgente bisogno.

Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano